

IL MIO SUPER NONNO

Oggi vi racconterò la storia di Catello Donnarumma, nonché mio nonno materno di 85 anni.

Vi volevo parlare di lui perché alcuni suoi comportamenti sono davvero esilaranti. Mio nonno è alto circa 1,65 m, ha i capelli bianchi con qualche sfumatura grigio chiaro, ha due occhi piccoli e celesti, un naso a patata con una gobbetta nella parte superiore e delle labbra sottili di un rosso tendente al rosa salmone.

Mio nonno è abbastanza solitario, distratto e spiritoso a volte. E' sposato con mia nonna Anna da 54 anni. Secondo me loro al tempo erano una coppia affiatata, che però col passare degli anni si è affievolita un po'. Dico questo perché mi baso su quello che vedo ogni estate in vacanza con loro. Quando li osservo mi sbellico sempre dalle risate, è come se ogni volta stessero interpretando una scenetta comica. Sia mia nonna che mio nonno non sentono più molto bene, ed è per questo che quando uno dei due deve dire qualcosa all'altro si mettono sempre ad urlare accusandosi di non sentire. Solitamente, inoltre, mio nonno, quando usciva durante i caldi pomeriggi estivi o le fredde mattinate invernali, non lo diceva mai alla nonna. La povera vecchietta passava ore a cercarlo per tutta la casa e a chiamarlo con tono di voce molto alto, senza avere alcuna risposta. Però, ormai la mia nonnina con gli anni ci ha fatto l'abitudine! Una volta, mio nonno chiuse accidentalmente mia nonna fuori dal balcone in inverno. Andò più o meno così: mio nonno preso dalla fretta di uscire, vide la porta del balcone aperta, non pensando che ci potesse essere fuori mia nonna la chiuse e uscì di fretta. Quando mia nonna provò ad entrare in casa, non riuscì più ad aprire la porta e, dopo qualche tentativo di farsi sentire, sbattendo le mani sul vetro e urlando, si rassegnò. Stette lì a congelare per almeno tre orette. Al ritorno di mio nonno, mia nonna lo vide dal balcone e gli urlò: "Mo' che sali, ti faccio nero!" Inutile dire che quel giorno, in casa, ci fu un'atmosfera asfissiante e che mio nonno non aprì bocca neanche per sbaglio.

Però, credete che mio nonno da quella volta imparò la lezione? Neanche per scherzo!

Continuò ad uscire senza avvisare la nonna.

Un'altra vicenda che mi ricordo, è quando andavamo a fare la spesa. Visto che l'udito di tutti e due è poco funzionante, quando la nonna doveva dire al nonno di andare a prendere la mozzarella, lui tornava sempre con la mortadella affumicata e lei lo sgridava dicendogli che non l'ascoltava. Se, invece, gli diceva di prendere il limone, lui le portava il salmone.

Con i miei nonni è impossibile non ridere! Anche semplicemente quando parliamo al telefono, capiscono una cosa per un'altra, dandomi risposte che non c'entrano niente con le mie domande.

Un altro ricordo mi fa tanto ridere ancora: quando l'estate andavamo in spiaggia, mio nonno scavava una fossa nella sabbia e ci si metteva dentro. Quando gli chiedevo perché lo facesse, lui mi rispondeva sempre: "Per migliorare l'osseina nelle ossa!"

Insomma, qualsiasi cosa facciano i miei nonni restano sempre i numeri uno.

Francesca Lospennato

Classe 2^E, scuola secondaria di primo grado "G. Galilei", Tradate